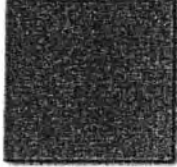




ROMA CAPITALE

Municipio Roma V

CGIL



Roma EST

Valle dell'Aniene



CISL

Roma Capitale e Rieti



IL SINDACATO DEI CITTADINI
UIL DI ROMA E DEL LAZIO

 ROMA CAPITALE Municipio Roma V
2 FEB. 2015
Prot. CF-N°.....

INTESA SULLE POLITICHE SOCIALI ED IL LAVORO NEL WELFARE

Coerentemente con il Protocollo di Intesa per "corrette e proficue relazioni sindacali", condiviso in data odierna dal Presidente del V Municipio di Roma e CGIL CISL UIL, le parti intendono definire un' Intesa incentrata sui temi connessi ai servizi sociali, all'integrazione socio-sanitaria, con particolare riferimento ai diritti dei cittadini e dei lavoratori del settore.

In questo quadro auspicano il rafforzamento dei processi di decentramento municipale rendendo le politiche sociali più vicino ai bisogni del territorio

Linee di indirizzo sulle Politiche sociali, socio-assistenziali e sanitarie.

Premessa.

Le parti sottoscrittrici delle presenti "Linee di indirizzo" ritengono necessario definire e realizzare un "sistema integrato delle politiche sociali, sanitarie e socio-assistenziali" finalizzato a promuovere diritti, garanzie ed opportunità volte al benessere delle persone e delle famiglie, al consolidamento della rete della solidarietà, partendo dal rispetto dei diritti degli utenti e dei diritti di legge e contrattuali degli operatori del settore, considerando che le politiche sociali rappresentano asse di sviluppo e fattore determinante per la coesione sociale e il rilancio dell'occupazione.

Occorre prevenire, contrastare, e rimuovere le cause del disagio e delle marginalità sociali. In questo contesto è fondamentale far leva su una maggiore efficienza ed efficacia dei

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

servizi di assistenza domiciliare integrata e su una rete di servizi socio-sanitari, rafforzando processi di cooperazione e partecipazione con la Azienda Sanitaria Locale.

Si conviene di garantire, sul territorio del Municipio V, i livelli essenziali di prestazioni sociali attraverso la definizione di necessari modelli organizzativi e gestionali, che devono far parte integrante dei Piani Sociali di Zona.

1) Ricognizione ed analisi dei bisogni sociali del territorio.

Al fine di perseguire gli obiettivi indicati nella Premessa, occorre partire necessariamente da una ricognizione demografica territoriale attraverso studi di carattere "socio-economico e demografico". Tale studio dovrà riportare: i fabbisogni sociali della popolazione residente distinti per sesso, per età e stato civile; i dati sulle condizioni di salute con particolare rilievo alla popolazione anziana; l'incidenza della disabilità; la descrizione quantitativa e qualitativa del fenomeno dell'immigrazione come condizione per attivare politiche di reale e concreta integrazione; una puntuale ricognizione sui temi connessi al disagio giovanile.

La ricerca descritta, dovrà essere aggiornata periodicamente costituendo un Osservatorio dei bisogni sociali della popolazione ed aiutando ad interpretare l'evoluzione della domanda sociale e della condizione delle persone e delle famiglie.

2) Risposte ai bisogni sociali nel territorio.

Occorre definire "macro politiche" finalizzate ad affrontare e a dare risposte prioritariamente alle specifiche situazioni a rischio "esclusione sociale":

- a) minori e sostegno scolastico
- b) adulti indigenti e in difficoltà
- c) disabilità e salute mentale
- d) non autosufficienti
- e) immigrati
- f) dipendenze e tossicodipendenze
- g) ex detenuti
- h) disagio giovanile
- i) anziani e anziani fragili

3) Strumenti per rispondere alle domande sociali del territorio:

A) Sportelli Unici integrati

Occorre rafforzare gli sportelli unici integrati per servizi socio-sanitari (i PUA, Punto Unico di Accesso del Servizio Sociale Municipale e delle ASL RM B e C) già presenti nei locali del Municipio V. Sportelli deputati alle funzioni di ascolto, di orientamento sulle opportunità dei

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the letters 'BF' and several illegible signatures.

servizi sociali e delle risorse del sistema locale, di accompagnamento alle modalità di accesso ai servizi socio-sanitari e per l'affermazione dei diritti di cittadinanza e del diritto alla salute.

B) Carta municipale dei servizi

Per favorire l'accesso dei cittadini all'informazione sull'offerta dei servizi, si conviene di istituire la Carta Municipale dei Servizi, quale patto tra l'Amministrazione ed il cittadino, come strumento di dialogo, di comunicazione e di accoglienza.

Tale carta, strutturata in modo da costituire una guida sulle procedure di accesso ai servizi erogati nel Municipio, dovrà essere diffusa in tutto il territorio.

C) Ufficio di tutela per l'informazione sociale.

Le parti firmatarie della presente intesa si impegnano per determinare le condizioni atte a promuovere un Ufficio di tutela per l'informazione sociale (come previsto dall'art. 8-comma 4, Legge 328/00).

Nell'ambito della definizione dell'area metropolitana di Roma Capitale e di un auspicabile processo di decentramento amministrativo dovranno essere individuate tutte le risorse umane ed economiche necessarie per il raggiungimento di tale obiettivo.

4) Istituzione del Tavolo Territoriale Permanente per il confronto sulle politiche sociali

A) Istituzione Tavolo

Con il presente Accordo si istituisce un Tavolo Permanente di confronto sulle politiche sociali e socio sanitarie nel territorio del Municipio V.

B) Composizione

Sono componenti del Tavolo: il Presidente e l'assessore alle politiche sociali del Municipio V; i rappresentanti di CGIL CISL UIL. nel numero di tre componenti per sigla.

Al Tavolo partecipa, ogni qualvolta si riterrà opportuno, il Direttore del Municipio e/o della UOSECS e il il Direttore Generale della ASL e/o altri Responsabili da lui indicati.

Potranno, inoltre, essere invitati - di volta in volta - altri soggetti istituzionali o funzionali, competenti per le materie poste all'ordine del giorno.

C) Finalità

Il Tavolo rappresenta uno strumento fondamentale per affermare principi, valori e pratiche di concertazione e negoziazione sociale tra Istituzioni e Organizzazioni Sindacali

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

D) Modalità di funzionamento

Il Tavolo si riunisce con cadenza trimestrale su convocazione del Municipio, e comunque prima dell'approvazione del bilancio e della stesura definitiva del piano sociale di zona, fatta salva la richiesta di convocazione da parte dei soggetti firmatari ove se ne ravvisi la necessità.

E) Funzioni del tavolo territoriale permanente:

- La Concertazione del Piano Sociale di Zona
- La partecipazione alle consulte del Municipio (ove costituite) sulle tematiche sociali
- La valutazione della possibilità di utilizzo dei fondi europei formulando proposte al dipartimento

Proposte che dovranno tenere in considerazione le specificità del territorio.

- L'informazione e il confronto sugli stanziamenti annui per le politiche sociali
- Il confronto sulla definizione dei percorsi "socio-sanitari" nel Municipio
- La valutazione e la verifica del corretto funzionamento dei servizi sul territorio. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - assistenza domiciliare integrata
 - sportello H per l'inserimento scolastico
 - servizi di sollievo per anziani e disabili
 - centri per il disagio mentale
 - servizi di dimissioni protette dagli ospedali
 - azioni di contrasto alla povertà
 - centri antiviolenza
- La verifica e il controllo del rispetto dei LEA nel V Municipio
- La valutazione di iniziative e progetti per il contrasto alle ludopatie e alle diverse forme di dipendenza (alcool e tossicodipendenze)
- La valutazione di iniziative per la costruzione di una cultura tesa al superamento della violenza e delle discriminazioni.

In considerazione della rilevanza e peculiarità delle tematiche sociali che riguardano la popolazione anziana le OO.SS. firmatarie del presente accordo di concerto con la SPI CGIL, FNP CISL e UILP attiveranno momenti di confronto per esaminare il funzionamento dei centri anziani e dei servizi ed interventi rivolti alla terza età.

Con particolare attenzione verranno valutate tutte le iniziative finalizzate a ridurre le problematiche inerenti la solitudine e realizzare azioni che garantiscano una maggiore percezione di sicurezza degli anziani e a promuovere progetti per l'invecchiamento attivo.

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere rivolta, all'interno dei bilanci alle politiche di genere, promuovendo azioni finalizzate a favorire pari opportunità attraverso anche la pianificazione di capitoli di bilancio di genere.

Handwritten signatures and initials:
to R EF
Bologna, ML
Jelle H

Il Tavolo, inoltre ha specifici compiti, relativi al rispetto dei diritti contrattuali e di legge degli operatori del settore.

Uno degli obiettivi prioritari che il Tavolo deve perseguire è quello della promozione di tutte le azioni necessarie per:

- eliminare nel Settore il ricorso a lavoro irregolare ed il mancato rispetto dei contratti collettivi e dei diritti di lavoratori e lavoratrici
- vigilare sul pieno rispetto delle norme sull'igiene e sicurezza nelle cooperative ed aziende operanti nel Settore

Occorre definire un sistema di regole condivise finalizzato ad evitare il proliferare di cooperative spurie e fenomeni d'illegalità, tutelando i soggetti del privato sociale virtuosi, i lavoratori e gli utenti.

E' necessario, al fine di evitare il fenomeno del dumping salariale, vigilare sull'obbligo di utilizzare – come prevede la normativa vigente – tipologie di lavoro stabili (contratto a tempo indeterminato con la corretta applicazione delle parti economica e normativa del CCNL).

Occorre promuovere le condizioni per la formulazione di Bandi di Gara congrui, che contemperino il rispetto delle Tabelle Ministeriali, come definite dal CCNL, nonché i costi di gestione. Fermo contrasto sarà rivolto alle realtà che non rispettano il CCNL e la legislazione vigente in tema di lavoro inserendo clausole di esclusione o non aggiudicazione di bandi e convenzioni.

Il Tavolo a parità di condizioni di appalto verificherà che, nel capitolato sia contenuta la clausola di assorbimento, da parte del vincitore del bando, di tutto il personale alle medesime condizioni contrattuali, economiche e normative.

E' interesse condiviso il rispetto dei diritti sindacali sanciti dallo Statuto dei Lavoratori, da successive modificazioni legislative e dal CCNL in tutte le realtà lavorative del settore.

Per determinare l'osservanza di tali norme comportamentali da parte di tutte le cooperative ed aziende, le OO.SS. potranno – in ragione di contenziosi insanabili in sede aziendale – chiedere la convocazione straordinaria del Tavolo.

Sempre per lo scopo descritto al punto precedente si conviene di istituire una Commissione di controllo territoriale sul lavoro nel sociale, che dovrà essere composta da un rappresentante del Municipio e da un rappresentante di ogni sigla sindacale firmataria dell'accordo (3).

Compiti della Commissione, che opererà nei confini del V, saranno quelli di verificare, su segnalazione, l'andamento del lavoro nei servizi, il rispetto del CCNL e delle leggi, l'osservanza delle norme in tema di sicurezza nel lavoro, il riconoscimento dei diritti e delle agibilità sindacali.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

La Commissione potrà proporre al Tavolo di attivarsi allo scopo di definire collaborazioni e protocolli con enti e soggetti deputati alla verifica e accertamento delle condizioni di lavoro degli operatori del settore (Ministero del Lavoro, INPS, INAIL, ecc ...).

Roma, 02/02/2015

Il Presidente del Municipio Roma V *Giuseppe Pelicci*

CGIL Roma Est Valle dell'Aniene *Gianni Caporali*

CISL Roma Capitale Rieti *Elisabetta Falcone*

UIL di Roma e del Lazio *Mario Fici*

FP CGIL Roma *Roberto Di Chio*

CISL FP Roma Capitale Rieti *Umberto Uboldi*

UIL FPL di Roma e del Lazio *Stefano*

SPI CGIL Roma *Ciccotti Francesco*

FNP CISL Roma Capitale Rieti *Massimo De Luca*

UILP di Roma e del Lazio *Giuseppe*

5/2/15